



VITTORE CARPACCIO — La Sacra Famiglia (*Londra*, Raccolta Berwick).

UN QUADRO DI VETTOR CARPACCIO A LONDRA.



QUESTO quadro, che non è menzionato da nessun storico dell'arte, neppure dal Berenson, è a Londra nella casa di Lord Berwick (59, Pall Mall), e fu esposto nel 1886 in una mostra di pittori antichi a Burlington House, e nel 1910 alla National Loan Exhibition. L'*Arundel Club Portfolio* (anno 1909) ne diede una breve notizia, affermando che è il più bel quadro del Carpaccio che si trovi in Inghilterra. Il fortunato proprietario, mi fece gentilmente dono della fotografia, riprodotta qui di contro, che basta da sola a far vedere che si tratta veramente di una delle più mirabili opere del grande pittore veneziano. Lord Berwick crede sia stato acquistato da un suo vecchio parente, William Hill, che fu ministro Britannico alla corte di Sardegna tra il 1810 e il 1830. Il diplomatico inglese acquistò vari quadri antichi a Genova, e Lord Berwick argomenta che il Carpaccio provenga dalla Raccolta Balbi. Altro non si sa. Ora non resta se non il rammarico che questa gemma d'arte italiana splenda sfortunatamente in terra straniera.

Il quadro dipinto su tavola (cent. 90 x 1,35) rappresenta la Sacra Famiglia in adorazione del Bambino. A sinistra del riguardante, è la figura veneranda di San Giuseppe, seduto, che stringe con la sinistra un bastone: accanto è la Vergine genuflessa, con le mani giunte, che mira con materno affetto e con riverente compunzione il Bambino, ignudo, dalle membra morbide e tondeggiate, disteso sopra un drappo, colla testa appoggiata a un piccolo guanciale. Di contro a questo gruppo circondato come da un'aura religiosa, stanno i committenti, un uomo e una donna in ginocchio, vestiti dello splendido costume veneziano cinquecentesco. Forse (ma non è che un'ipotesi arrischiata) sono due patrizi Loredan, la cui famiglia ordinò al pittore i celebri quadri della cappella di Sant'Orsolà. Il fondo rappresenta un paesaggio di schietto stile carpaccesco e mostra una volta di più qual gran pittore di paesi fosse il Carpaccio. Sulla strada che si svolge nel magnifico paesaggio, i tre Re Magi a cavallo, l'un dietro all'altro: il primo, a sinistra di chi guarda, si fa colle mani solecchio per guardar in alto l'astro che indica la via; il secondo, grave di anni e d'aspetto, procede composto; il terzo si volge verso i compagni.

Il quadro porta la firma scritta così: *Victor Carpathius*, MDVII. In diverse forme si trova il nome del pittore inscritto ne' quadri (*Carpatio*, *Charpatio*, *Carpatius*, *Carpathius*, *Carpaccio*), ma la forma più usata ne' quadri di maggiore importanza è *Carpathius*. Anche l'anno 1507 segna la piena vigoria dell'ingegno del pittore. Nato con ogni probabilità nel 1455, giunse alla sua maggiore rinomanza nel 1507, l'anno in cui fu chiamato come aiuto di Giovanni Bellini per compiere la pittura nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale.

Questa *Sacra Famiglia*, dove il senso severo delle cose è temperato dal dolce sorriso della vita, mostra propriamente la maniera che formò il mas-



Vittore Carpaccio. — La Sacra Famiglia, particolare.

simo splendore del mirabile ingegno di Vittore Carpaccio. Qui egli ha già abbandonato lo stile un po' aspro e meticoloso; qui, elegante nelle figure, naturale nelle mosse, cammina già più libero e franco verso gli splendori cinquecenteschi.

POMPEO MOLMENTI.

DOtt. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile.*

Roma, 1914 — Tipografia Editrice Romana, via della Frezza, 57-61.